

Servizio Civile Nazionale 2018
 Comune di Vicenza
 Settore Servizi Scolastici ed Educativi

Relazione finale di Francesca Santucci

Progetto: BIBLIOTECHE + GIOVANI: costruire insieme i servizi del futuro
 Azione: Promozione e valorizzazione del patrimonio archivistico

La mia avventura, o meglio il *mio* viaggio nel tempo, come archivista volontaria in Servizio Civile Nazionale presso la sede di Palazzo San Giacomo della Biblioteca civica Bertoliana¹, iniziato il 14 gennaio 2019 e che si sta per concludere, come previsto, il 15 gennaio 2020, può essere assimilato alla gradualità con cui un pellegrino, per la prima volta, entra in una cattedrale e, inizialmente, ne percepisce l'ingresso, poi i pezzi di muro, poi gli altri particolari architettonici, che risulteranno essere incomprensibili fino al momento in cui "ri-uscirà" ad avere una visione complessiva dell'edificio, cogliendo il senso di ogni frammento. Solo che al posto di "edifici" e di "frammenti", l'archivista si deve rapportare, rispettivamente, a "complessi documentari" e "unità archivistiche". L'approfondimento di questi e molti altri concetti, operazione preliminare e necessaria ad ogni tipo di intervento archivistico consapevole, si è resa possibile grazie ad un iniziale periodo di formazione generale e specifica obbligatoria, illuminante per una neofita, come me, proveniente da studi classici e storici. L'area d'intervento del progetto, cui sono stata destinata, prevede il proseguimento dell'inventariazione digitale del *Fondo Epistolari*, un complesso archivistico formato da circa 180 buste di lettere e carteggi d'illustri personaggi vicentini, mittenti e/o destinatari, vissuti tra la prima metà del Seicento e la fine dell'Ottocento. Si tratta, in realtà, di una "sezione speciale" di documenti, che, in alcuni casi, sono stati estrapolati dai fondi archivistici di pertinenza e, parzialmente, riordinati per fascicoli secondo l'ordine onomastico dei mittenti dai bibliotecari Andrea Capparozzo e Domenico Bortolan. Prima di entrare nello specifico, sarà opportuno approfondire la conoscenza dello strumento principe dell'archivista, l'*inventario*, e di uno dei principi fondamentali, cui è chiamato ad attenersi chi opera negli archivi storici, il *vincolo*.

«Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra. - Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? Chiede Kublai Kan. - Il ponte non è sostenuto da questa o da quella pietra, - risponde Marco, - ma dalla linea dell'arco che esse formano. Kublai Kan rimase silenzioso, riflettendo. Poi soggiunse: - Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che mi importa. Polo risponde: - Senza pietre non c'è arco²».

La suggestione calviniana ben dipinge l'immagine della linea invisibile dell'arco che sostiene il ponte, a sua volta, essenzialmente, formato dalle pietre. Nel linguaggio archivistico, la linea che rappresenta il legame in forza del quale sono tenuti assieme i documenti (le pietre), che compongono l'archivio di un determinato soggetto produttore e/o soggetto conservatore (il ponte), si chiama vincolo o nesso archivistico³, il quale è naturale, necessario, determinato ed avalutativo. Affinché questo *filo*

¹ L'Istituzione pubblica culturale Biblioteca civica Bertoliana è un ente strumentale del Comune di Vicenza per la gestione dei servizi bibliotecari cittadini e per la conservazione di materiale a stampa antico, raro e di pregio e di materiale manoscritto e d'archivio.

² I. Calvino, *Le città invisibili*, 1972.

³ Si precisa che il vincolo archivistico è strettamente connesso ad un altro principio fondamentale della disciplina archivistica, il cosiddetto "principio di provenienza" o "metodo storico".

in(di)visibile possa permettere di restituire il passato al presente, ossia rendere accessibili i documenti, o le fonti primarie, alla ricerca storica⁴, è fondamentale la redazione di strumenti di mediazione con l'utenza, gli inventari. Essi hanno il compito di dichiarare il contesto della documentazione, secondo un ordine logico che ne riporti la continuità fattuale e temporale⁵, al fine di facilitare all'utente la ricerca del documento. Gli inventari possono suddividersi in strumenti di corredo coevi, cioè redatti nel momento della formazione di un archivio, o ottocenteschi, solitamente elaborati dai bibliotecari del tempo e d'ausilio alla consultazione nelle sale di studio dell'ente conservatore, e in strumenti di ricerca seriori, ovvero per una consultazione a posteriori, contemporanei editi o inediti. A quest'ultima tipologia appartiene la redazione dell'inventario, oggetto del mio progetto di servizio civile.

Nella fattispecie, il mio compito si è sostanziato nell'elaborazione di inventari analitici digitali di 22 buste d'archivio di documenti manoscritti appartenenti al *Fondo Epistolari*, conservato nella Sala Manoscritti della biblioteca, attraverso varie fasi, che prevedono un preliminare riordino dei documenti in considerazione dell'articolazione del fondo, l'identificazione (segnatura originale o recente, collocazione, numero di corda e datazione cronica, comprensiva degli estremi cronologici, e topica) e la descrizione del materiale (definizione tipologica e consistenza) e del contenuto (intitolazione originale o critica e descrizione interna) delle unità archivistiche. Segue una ricerca storico-bibliografica sul fondo, descrivendone l'entità, il contenuto e l'arco cronologico di riferimento, ricostruendo le modalità con cui l'epistolario è entrato a far parte delle collezioni dell'ente conservatore, la biblioteca, e segnalando la presenza di collocazioni o interventi precedenti la redazione dell'inventario in questione: a riguardo, risultano fondamentali per ricostruire la storia della documentazione le antiche segnature, le note di possesso e le annotazioni che segnalano una donazione, poiché informano l'archivista, e lo storico, dei vari passaggi di mano subiti nel tempo dal materiale e le sue precedenti collocazioni. Solitamente, l'originaria collocazione del fondo coincide con le stanze *G* o *Gonzati* dell'antica sede della biblioteca presso il Palazzo Monte di Pietà, prima del suo trasferimento all'inizio del Novecento nell'attuale ex convento di San Giacomo dei Padri Somaschi. Un altro passaggio importante prevede una ricerca storico-biografica e sitografica sul soggetto produttore, colui che ha consentito la creazione del fondo, per l'elaborazione di una biografia in forma narrativa del personaggio, inclusiva dei riferimenti cronologici dell'esistenza e delle indicazioni relative alle sue principali attività e alla sua produzione letteraria. L'inventario si conclude con la descrizione della specifica serie, comprensiva dell'identificazione dei suoi estremi cronologici, e con la creazione di voci d'indice di persone, enti o luoghi rilevanti per il fondo o per le unità archivistiche.

Complessivamente, ho eseguito l'inventariazione di 12 Epistolari, per un totale di 883 unità archivistiche, che comprendono circa 8000 documenti. Nel dettaglio, ho redatto gli inventari degli Epistolari di Luigi Maria Rossi (E. 86), Francesco Rubini (E. 86), Lorenzo Tornieri (E. 103), Giovanni Villoresi (E. 133), Agostino Vivorio (E. 134) ed Ortensio Zago (E. 135), utilizzando il software gestionale *Arianna 3.4*, e degli Epistolari di Pietro Mugna (E. 75-78), Francesco Sangiovanni (E. 88), Ignazio Savi (E. 89-91bis), Giacomo Stecchini (E. 93), Francesco Testa (E. 94-98) ed Antonino Valsecchi (E. 126, 129), attraverso *xDams 5.0*, il nuovo software archivistico, di cui si è dotata la biblioteca. Inoltre, ho collaborato alla stesura del protocollo di inventariazione archivistica del materiale epistolare (scheda fondo, scheda soggetto produttore, descrizione interna delle unità archivistiche, voci d'indice, "trucchi" per gli estremi cronologici), basato sull'uso del software *xDams 5.0*, che farà da modello per l'inserimento dei dati relativi agli altri fondi archivistici della biblioteca e che sarà una valida guida per i volontari che verranno dopo di me, al fine di uniformare le descrizioni archivistiche. A ciò si aggiungono i piccoli interventi di condizionamento del materiale archivistico in

⁴ L'archivistica intesa come scienza euristica, che insegna dove trovare le fonti documentarie (cfr. F. Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, a.a. 1975/1976).

⁵ L. Cassese, *Introduzione allo studio dell'archivistica*, Roma, 1959.

cattivo stato conservativo, come la creazione di camicie in carta non acida atte a riporvi i documenti delle varie unità archivistiche, e gli spostamenti del materiale dell'Archivio Storico della Bertoliana e dell'Archivio de La Piccionaia, recentemente donato, nei depositi della biblioteca.

La mia avventura in questo Istituto prosegue con l'attività di supporto sistematico al personale della sala di studio riservata alla consultazione tradizionale o digitale del materiale a stampa antico, raro e di pregio e del materiale manoscritto e d'archivio, attraverso la compilazione di alcuni moduli cartacei, il reperimento del materiale nei magazzini di deposito nelle sedi di Palazzo San Giacomo, di Palazzo Costantini, della Chiesa di Santa Maria Nova e dell'ex scuola media Giuriolo, e la sua consegna all'utente. Per quanto possibile, ci si pone l'obiettivo di rispondere in maniera efficiente ai bisogni informativi dell'utenza che accede alla sala riservata, formata, principalmente, da ricercatori, studiosi, giornalisti, laureandi e dottorandi, guidandola nella consultazione degli strumenti di corredo coevi e ottocenteschi o di ricerca seriori e contemporanei (inventari, guide, schedari, elenchi, censimenti, repertori, etc.).

Nell'ultimo periodo, mi è stata data l'opportunità di affiancare un bibliotecario conservatore nella catalogazione dei manoscritti posseduti dalla Bertoliana tramite l'uso del software gestionale di catalogazione *Nuova Biblioteca Manoscritta (NBM)*. Il software prevede la compilazione dell'area di descrizione esterna (identificazione del manoscritto con città, sede, fondo e segnatura; composizione materiale; palinsesto; datazione; origine; materia; filigrana; carte; dimensioni; fascicolazione; segnatura dei fascicoli; foratura; rigatura; specchio rigato; righe; disposizione del testo; richiami; scritture e mani; decorazione; notazione musicale; sigilli e timbri; legatura; frammenti; stato di conservazione; copisti e altri artefici; raccoglitore; revisioni e annotazioni; varia; antiche segnature; possessori e provenienza; notizie storiche) e di descrizione interna (carte; autore; titolo del manoscritto; incipit ed explicit; note tipografiche; fonti, bibliografia a stampa e bibliografia non a stampa).

Nel corso dell'anno ho svolto altre mansioni assieme ai miei colleghi di servizio civile, che mi limiterò ad elencare: supporto alle attività di comunicazione degli eventi culturali attraverso l'aggiornamento delle pagine *social* della biblioteca *Facebook* e *Instagram*, con la stesura dei post relativi, in particolare, alle rubriche *#aspettandoPigafetta*, *#fridaysforfuture*, *#firmeillustri* e *#seguendoPigafetta*; organizzazione e allestimento di eventi culturali promossi dalla biblioteca, quali mostre, presentazioni e bacheche espositive, tra cui *La cura dei libri. Esposizione di libri e documenti restaurati dal 2006 al 2018* (24-24/03/19), *Vicenza in scena: realtà e visione nelle vedute di Cristoforo Dall'Acqua* (02/05-23/06/19), *I segreti di Cristoforo Dall'Acqua* (15/05/19), *Tutela del patrimonio boschivo: Venezia e i boschi delle montagne vicentine nei documenti dell'Archivio Torre conservati in Bertoliana* (23/05/19), *Il viaggio di Orfeo e Euridice con Titino Carrara e Giorgia Antonelli* (03/07/19), *L'altro mondo di Dante e non solo con Pino Costalunga e Gabriele Grotto* (09/07/19) e *Moonwalk. Parole e note alla luna con Stefania Carlesso e Massimiliano Varusio* (17/07/19) in *Inchiostro 2019. Un'ora in viaggio con...*, *Aspettando Pigafetta. La maratona di lettura del 20 settembre* (20/09/19), *La notte della Ricerca* (27-28/09/19) e *Un libro per le feste. Mercatino di libri in biblioteca Bertoliana* (09-23/12/19), di cui ho redatto il comunicato stampa.

Inoltre, ho collaborato all'allestimento di alcune bacheche espositive nella saletta OPAC della sede di Palazzo San Giacomo, quali *615° anniversario della Dedizione di Vicenza a Venezia* (27/04-31/05/19), *Venezia e i boschi. Gestione e sfruttamento del patrimonio boschivo vicentino nei documenti dell'Archivio Torre conservati in Bertoliana* (14/06-31/07/19), *L'uomo è sulla luna: il racconto dello sbarco (ri)letto sulle prime pagine dei giornali italiani dell'epoca* (07/09-12/10/19), *De re cibaria: la cucina in Bertoliana* (14/10-29/11/19) e *La strenna: un dono per il Natale* (13/12/19-31/01/20), di cui ho curato il pannello introduttivo. A questi incarichi, si aggiunge la correzione delle bozze del catalogo ragionato *Vicenza in scena: realtà e visione nelle vedute di Cristoforo dall'Acqua* (L. Sbicego-C. Bombardini, Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana, 2019) e dei pannelli espositivi della relativa mostra,

del comunicato stampa *6 mila euro dal Rotary Club Vicenza Palladio alla Biblioteca Bertoliana* e del pieghevole cartaceo del bando *Servizio Civile Universale 2019* promosso dal Comune di Vicenza.

Fra pochi giorni si chiude un ciclo, fatto di dedizione, passione e maturazione professionale, e se ne apre uno nuovo che mi auguro possa essere ancora più duraturo e di successo. Come molti sanno il *mio* viaggio sta proseguendo come allieva alla Scuola dell'Archivio di Stato di Venezia. Infine, oltre che ai miei colleghi di servizio civile e al personale del Comune di Vicenza, devo un ringraziamento speciale ad alcune persone dotate di estrema competenza e umanità, quali *Mattea Gazzola, Sergio Merlo, Oreste Palmiero e Laura Sbicego*, che mi hanno sostenuto in questo anno trasmettendomi la passione per le *antichità patrie*.

Vicenza, 7 gennaio 2020

francesca gantuso

Mattea Gazzola